

Elenco

Il Secolo XIX 19 01 2022 Barbagallo, sospesi 24 medici no-vax..... 1

La Nazione 19 01 2022 Barbagallo, sono 24 i medici no vax sospesi dall'Ordine..... 2

IL Secolo XIX 19 01 2022 Anziani vaccinati a domicilio..... 3

IL Secolo XIX 19 01 2022 In scadenza 134 mila Green pass..... 4

IL Secolo XIX 19 01 2022 Ospedali sotto pressione..... 5

IL Secolo XIX 19 01 2022 Quarantena per 8400 studenti liguri..... 6

La Nazione 19 01 2022 Costa, quarantene più corte per il ritorno in classe..... 7

La Nazione 19 01 2022 Vaccini a domicilio, 750 in attesa..... 8



Il presidente dei medici spezzini Salvatore Barbagallo

SALVATORE BARBAGALLO Presidente dell'Ordine e le immunizzazioni
«La stragrande maggioranza dei colleghi ha aderito alla vaccinazione»

«Sospesi 24 medici no-vax, altri per motivi di salute vogliono essere esentati»

IL COLLOQUIO

LA SPEZIA

Alla Spezia ci sono 24 medici no-vax che sono stati sospesi dalla sezione locale dell'Ordine e altri 25 colleghi che hanno chiesto l'esonero per motivi di salute. Stando ai dati resi noti ieri dall'Ordine dei medici, dopo due mesi esatti ben 9 dottori ci avrebbero ripensato e si sono vaccinati compresi i due medici di famiglia che nel novembre dello scorso anno erano stati sospesi.

A differenza di due mesi fa però ci sono altri 25 medici

che hanno chiesto di non fare il vaccino per ragioni di salute e la loro posizione è ancora in fase di valutazione: «Attualmente la quasi totalità dei medici iscritti all'Ordine della Spezia si è sottoposta alla vaccinazione anti-Sars Cov2 - conferma il presidente dall'Ordine Salvatore Barbagallo -. Una buona parte dei colleghi sospesi in base alla precedente normativa gestita dalla Asl locale ha proceduto alla vaccinazione superando remore per lo più secondarie a patologie concomitanti. Solo 24, in quanto non vaccinati, su 1500 iscritti, sono stati ulteriormente sospesi temporaneamente dall'attività professionale come disposto dalla Legge e di questi solo

una minima parte dipendenti del servizio sanitario nazionale, in 25 hanno richiesto l'esonero per motivi legati al proprio stato di salute».

Viste le difficoltà nell'attuazione della nuova normativa per l'accertamento dello stato vaccinale dei medici affidata in modo esclusivo agli Ordini provinciali sono conseguenti al fatto che l'elenco dei sanitari, giunto da Roma, era per così dire "grezzo" in quanto non riportava le singole specificità: cioè a se l'iscritto fosse privo del ciclo vaccinale completo oppure dovesse sottoporsi alla terza dose oppure ancora fosse in attesa della vaccinazione dopo avere contratto il Covid o ne fosse esentato per pa-

tologie concomitanti. Pertanto, l'Ordine spezzino ha dovuto inviare la lettera di diffida a tutti coloro i quali erano inseriti nell'elenco e quindi esaminare ogni singolo caso.

Un'attività intensa che il collegio dei medici ha svolto nella settimana natalizia con tutte le difficoltà conseguenti alla reperibilità degli iscritti, alcuni dei quali operanti in altre provincie ed anche all'estero: «Il lavoro è comunque ormai a buon punto e di ciò è doveroso ringraziare il personale dell'Ordine che nonostante le obiettive difficoltà con responsabilità ha svolto i propri compiti - puntualizzato il presidente Barbagallo -. Purtroppo, la situazione pandemica attuale è in piena ripresa, fortunatamente l'alto livello di vaccinazione attenua di molto le conseguenze del Covid che dobbiamo tenere ben presente è una malattia sino allo scorso anno sconosciuta anche per quanto attiene i suoi effetti a distanza. Aspetti che alcuni probabilmente non hanno ancora ben compreso intendendola come una delle tante malattie che nella maggioranza dei casi, se si è in buona salute, si può superare con le cure mediche - aggiunge il medico - Purtroppo, non è così e seppur i trattamenti attualmente posti in atto sono sempre più efficaci siamo ancora in attesa di una cura specifica. L'invito pressante è quindi di vaccinarsi poiché al momento è l'unica possibilità che può portarci in vantaggio sul virus».

Oltre ai medici sospesi, alla Spezia ci sono anche numerosi infermieri, tecnici e altri professionisti che lavorano sia in Als5 sia in numerose strutture private.

Le sospensioni stanno avendo ripercussioni pesanti. In difficoltà sono anche gli stessi colleghi dei sanitari messi a riposo sui quali ricadono carichi di lavoro spesso difficili da sostenere. Una situazione delicata, come denunciato di recente dalla Cgil. —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 24 i medici 'no vax' sospesi dall'Ordine

Lo screening durante le festività dopo le lettere di diffida seguite ai dati grezzi forniti dal ministero e all'applicazione delle nuove norme

LA SPEZIA

Irriducibili no-vax anche sul fronte medici operanti sul territorio provinciale, benché in numeri risicatissimi. Emerge dallo screening effettuato, in piene festività, dall'ufficio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri in applicazione delle norme entrate in vigore dopo Natale che riconducono agli organi di rappresentanza di categoria accertamenti e sospensioni dal servizio. Ebbene sono 24 quelle disposte. Quanto basta per permettere al presidente Salvatore Barbagallo di rassicurare. «Attualmente la quasi totalità dei medici iscritti all'Ordine della Spezia si è sottoposta alla vaccinazione anti SARS Cov-2. Una buona parte dei medici sospesi in base alla precedente normativa gestita dalla Asl locale ha proceduto alla vaccinazione superando remore per lo più secondarie a patologie concomitanti» puntualizza il presidente evidenziando che solo 24 su 1500, in quanto non vaccinati, sono stati ulteriormente sospesi temporaneamente dall'attività professionale come disposto dalla Legge.



Impossibile sapere di chi si tratta; da Barbagallo solo una puntualizzazione. «Una minima parte sono dipendenti del Sistema sanitario nazionale». Tre secondo i rumors. Sono invece 25 i medici che, referti alla mano, hanno richiesto l'esonero per motivi di salute.

GLI ESONERATI

Venticinque camici bianchi in condizioni di salute che legittimano il mancato ricorso alla somministrazione

Il presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri
Salvatore Barbagallo

Non è stato semplice per l'Ordine effettuare le verifiche là dove la attuazione della nuova normativa per l'accertamento dello stato vaccinale dei medici è stata affidata in modo esclusivo agli Ordini provinciali.

Il problema è stato quello degli atti di partenza forniti dal Ministero della Salute. «Da Roma - spiega Barbagallo - è giunta documentazione per così dire "grezza"...». Non era precisato se l'iscritto fosse privo del ciclo vaccinale completo oppure dovesse sottoporsi alla terza dose oppure se ancora fosse in attesa della vaccinazione dopo avere contratto il Covid o ne fosse esentato per patologie concomitanti.

«**Pertanto** - spiega Barbagallo - abbiamo dovuto inviare la cosiddetta lettera di diffida a tutti coloro erano inseriti nell'elenco e quindi esaminare ogni singolo caso. Tale attività si è svolta nella settimana natalizia con tutte le difficoltà conseguenti alla re-

peribilità degli iscritti, alcuni dei quali operanti in altre provincie ed anche all'estero. Il lavoro è comunque ormai a buon punto e di ciò è doveroso ringraziare il personale dell'Ordine che nonostante le obiettive difficoltà con responsabilità ha svolto i propri compiti».

Che dire dell'evoluzione della pandemia?

«E' in piena ripresa, fortunatamente l'alto livello di vaccinazione attenua di molto le conseguenze del Covid che, dobbiamo tenere ben presente, è una malattia sino allo scorso anno sconosciuta anche per quanto attiene i suoi effetti a distanza. Aspetti che alcuni probabilmente non hanno ancora ben compreso intendendola come una delle tante malattie che nella maggioranza dei casi, se si è in buona salute, si può superare con le cure mediche. Purtroppo, non è così e seppur i trattamenti attualmente posti in atto sono sempre più efficaci siamo ancora in attesa di una cura specifica». Di qui l'invito pressante a vaccinarsi poiché «al momento è l'unica possibilità che può portarci in vantaggio sul virus».

Corrado Ricci

Anziani vaccinati a domicilio: «Accelerata sulle terze dosi»

LASPEZIA

Nei giorni scorsi il consigliere regionale del Pd Davide Natale ha denunciato le difficoltà e i ritardi nella somministrazione della terza dose del vaccino contro il Covid a domicilio.

Asl5 fa il punto della situazione e annuncia il potenziamento del servizio: «Stanno procedendo le vaccinazioni a domicilio per la terza dose

booster destinate a raggiungere alla Spezia e provincia gli ultraottantenni impossibilitati a recarsi autonomamente negli hub vaccinali e i pazienti affetti da gravi patologie - si legge in una nota diramata dall'Azienda della sanità pubblica locale -. L'attività, che in questi mesi si è avvalsa di una squadra Gsat (un medico, un infermiere e un autista) da oggi, verrà supportata da una seconda squa-

dra al fine di aumentare il numero delle prestazioni quotidiane erogate. Fino ad oggi sono state distribuite 2796 prime dosi, 2544 seconde dosi e dei circa 2600 utenti, 750 hanno ricevuto la terza dose. Quella delle somministrazioni di vaccino a domicilio è un'attività complessa, legata agli accessi su tutto il territorio e per la quale è necessario un grande dispendio di tempo e risorse umane, a cui si ag-

giunge un'ulteriore difficoltà: non sono pochi i casi di richieste improprie, con segnalazioni di pazienti che all'accesso domiciliare non mostrano nessun problema di deambulazione e che, quindi, avrebbero potuto rivolgersi agli hub vaccinali dando la possibilità a chi realmente non è autosufficiente di usufruire prima del servizio - conclude Asl5 -. Tutti gli utenti che hanno già ricevuto a domicilio le prime due dosi del vaccino verranno ricontattati singolarmente dai referenti dei Distretti per fissare l'appuntamento per la terza dose e permettere alla squadra Gsat di programmare il lavoro». —

S. COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'anziana si sottopone a vaccino anti-Covid

Dal primo febbraio cambiano le regole. Ieri la prima di quattro riaperture serali degli hub a Genova

In scadenza 134 mila Green pass Ecco le dieci sedi per vaccinarsi

IL CASO

Mario De Fazio /
GENOVA

Saranno attive da oggi le diciannove linee vaccinali, allestite dalla Regione nei 10 hub di competenza, dedicate ai liguri che hanno il Green pass in scadenza entro 7 giorni, e che potranno ricevere il vaccino senza prenotazione. Un'iniziativa che va incontro all'esigenza di 134 mila liguri che, dal 1° febbraio, rischiano di restare senza certificato verde rafforzato.

OPERAZIONE GREEN PASS

All'inizio del prossimo mese, la validità del Green pass generato dal vaccino passerà da 9 a 6 mesi, stesso periodo di validità in caso di guarigione dal Covid.

Grazie ai sistemi di Liguria Digitale è possibile quantificare la quota di liguri che dal 1° febbraio avranno il Green pass scaduto: 133.999 persone, alla mattinata di ieri, suddivisi tra i 27.503 dell'Asl 1 Imperiese, i 18.607 della provincia di Savo-

na, i 57.114 dell'Asl 3 genovese, 10.502 nel Tigullio e 20.273 nello Spezzino. Numeri che comprendono non solo chi non ha ancora ricevuto la terza dose (avendo fatto la seconda prima del 4 agosto 2021, a 180 giorni dal 1 febbraio) ma anche quanti, a ieri, non avevano ancora fissato un appuntamento per il *booster* entro il 31 gennaio. Non solo: la stima di Liguria Digitale tiene conto anche delle diverse variabili in campo: la quota di guariti da meno di sei mesi, chi ha anticipato la terza dose, chi ha ricevuto il monodose Johnson&Johnson prima del 5 agosto e, in caso di malattia, è guarito prima di quella data. Unica incognita, impossibile da quantificare ma molto modesta nei numeri, è la quota di chi ha ricevuto il *booster* fuori regione. Stimare la platea di chi tra tredici giorni ha il certificato verde in scadenza, però, somiglia a scattare una fotografia da un'auto in corsa: si blocca un'istantanea del quadro ma il paesaggio è in costante evoluzione. Un esempio: chi viene dichiarato guarito

nei prossimi giorni, anche se in scadenza perché senza terza dose, avrà comunque il Green pass rinforzato: in quel caso da guarito e non da vaccinato.

LE LINEE SENZA PRENOTAZIONE

Pur se variabile nei prossimi giorni, resta una platea molto ampia di over 12 liguri, che da oggi avrà la possibilità di presentarsi in dieci tra i principali hub della Liguria senza prenotazione, a patto di avere il certificato verde in scadenza nei sette giorni successivi (farà fede lo stesso pass, dove è indicata la data dell'ultima somministrazione). «Si tratta di un ulteriore straordinario sforzo del nostro sistema sanitario, nella consapevolezza, confermata in modo univoco dai dati, che il vaccino è l'unica arma efficace contro il virus», commenta il presidente della Regione, Giovanni Toti. Ieri, intanto, si è svolta la prima di quattro serate vaccinali a Genova, in questo caso su prenotazione: 540 le dosi messe a disposizione tra i due hub di San Benigno, la Sala Chiamata del porto e la Torre Msc.

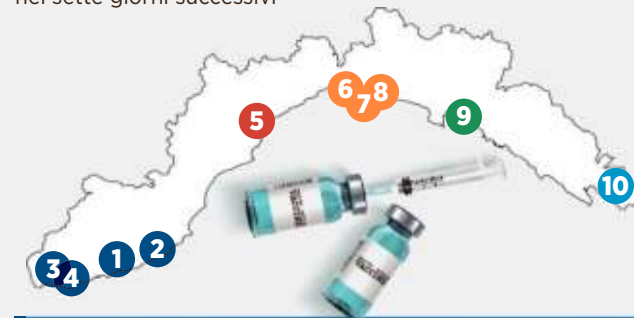
In totale le somministrazioni ieri sono state 15.111, e nell'ultima settimana le prime dosi sono 12.362. In Liguria sono arrivate o stanno per arrivare nuove scorte di vaccini per un totale di 74.400 dosi tra Pfizer e Moderna, con un carico analogo atteso per la prossima settimana. Un breve malfunzionamento del sistema nella mattinata di ieri ha rallentato la registrazione di tamponi e vaccini: tra le 8.56 e le 9.39, ha spiegato Liguria Digitale, uno dei due calcolatori ha avuto un problema all'hardware e i tempi medi per comando sono passati da 1 a 11 secondi.

Sul fronte del contagio, ieri i nuovi positivi sono stati 8.482 su 43.400 tamponi: tasso di positività del 19,5%, a fronte della media italiana ieri al 15,4%. Stabili i ricoveri: 768, due in più rispetto a ieri, di cui 42 in terapia intensiva (31 non vaccinati), come ieri. Venti i decessi registrati nel bollettino e risalenti ai quattro giorni tra venerdì e ieri, tutti di età compresa tra i 55 e i 92 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa

Ecco gli hub dove sono attive le linee vaccinali senza prenotazione per chi ha il Green pass in scadenza nei sette giorni successivi



ASL 1

- 1 Hub Arma di Taggia**
da lunedì a sabato dalle 9 alle 18
- 2 Palasalute di Imperia**
da lunedì a sabato dalle 14 alle 20
- 3 Hub di Camproscio (Bigauda)**
da lunedì a sabato dalle 14 alle 20
- 4 Ospedale di Bordighera**
nelle giornate del 22, 23, 29 e 30 gennaio dalle 8 alle 20

ASL 2

- 5 Palacrociere di Savona**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18

ASL 3

- 6 Hub Casa della Salute Torre MSC di San Benigno**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18
- 7 Sala Chiamata del Porto**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18
- 8 Teatro della Gioventù**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18

ASL 4

- 9 Hub di Chiavari**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18

ASL 5

- 10 Hub di Sarzana**
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18

L'EGO - HUB

Ospedali sotto pressione, ritardi negli interventi: «Lista d'attesa per 400»

La denuncia del consigliere regionale Centi: allarme nel reparto di Ortopedia
Per il direttore Asl però le operazioni chirurgiche sono le stesse del 2019

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ci sono oltre 400 interventi chirurgici ortopedici in lista d'attesa alla Spezia. Una situazione «al limite» causata dall'emergenza Covid-19.

La denuncia è del consigliere regionale Roberto Centi (lista Sansa) che a questo proposito ha presen-

Cavagnaro: «Sarzana è stata dedicata ai pazienti Covid fino ad aprile 2021»

«Dal maggio scorso ripresi gli interventi anche nel presidio della Val di Magra»

tato un'interrogazione: «L'impatto della pandemia sulla sanità è stato devastante per diversi aspetti - spiega il consigliere spezzino -. La gestione dei pazienti affetti da Covid-19, ad esempio, ha reso necessaria la sospensione di una notevole percentuale di visite ospedaliere, ambulatoriali, di screening diagnostici, nonché la cancellazione e il rin-

vio di diversi interventi chirurgici. In tale grave situazione si è trovata coinvolta anche la struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia del presidio ospedaliero Levante Ligure della Spezia e Sarzana, eccellenza a livello nazionale specialmente per le operazioni in robotica, diretta dal primario Alberto Sancin - puntualizza Centi - Ci risultano essere in arretrato almeno quattrocento operazioni chirurgiche che rende di fatto bloccato l'intero reparto». Non solo, sempre secondo il consigliere regionale, circolerebbero «voci insistenti di pazienti dirottati su strutture private. Per questo motivo ho depositato una interrogazione al presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti per sapere se i fatti esposti in premessa sono veri e quali iniziative intenda compiere per superare le criticità presenti».

Le accuse di Centi sono pesanti, ma Asl 5 non ci sta. «La struttura complessa di Ortopedia e Traumatologia del presidio ospedaliero del Levante Ligure nel corso del 2021 ha effettuato nello stabilimento Sant'Andrea della Spezia un numero di interventi - prevalentemente su base traumatologica -

pressoché pari a quelli erogati nel 2019 (1238 contro 1.292, ndr) - dice il direttore generale Paolo Cavagnaro -. Per quanto riguarda lo stabilimento ospedaliero San Bartolomeo di Sarzana, invece, come noto, questa struttura è stata dedicata al ricovero dei pazienti Covid fino alla seconda metà del mese di aprile 2021».

È chiaro che l'interruzione delle attività, esclusa la cura dei malati Covid, ha avuto ripercussioni pesanti su tutta l'altra attività ospedaliera. «A maggio l'ospedale è ritornato Covid-free ed è stata ripresa l'attività chirurgica programmata che, attualmente, è stata nuovamente sospesa in quanto, a causa del riacutizzarsi della emergenza sanitaria, il San Bartolomeo è tornato a essere Ospedale Covid - puntualizza Cavagnaro - Comunque, nel periodo compreso tra il primo maggio e il 20 dicembre 2021 nello stabilimento ospedaliero di Sarzana sono stati effettuati 267 interventi ortopedici programmati, di cui 90 protesi e di queste oltre la metà (54) con tecnica robotica - sottolinea ancora il direttore generale -. L'impegno della struttura è stato mantenuto nonostante l'assenza di

tre dirigenti medici (2 trasferimenti e 1 pensionamento, ndr) che sono stati sostituiti soltanto a dicembre per l'ingresso in servizio di due unità di dirigenti medici neospecializzati - aggiunge Cavagnaro - Comunque nella lista d'attesa, aggiornata al 31 dicembre 2021, il numero dei pazienti eleggibili per interventi protesici ammontava a circa 150 pazienti di cui 90 con tecnica robotica, mentre la restante casistica riguardava prevalentemente chirurgia a minore complessità quali rimozione mezzi di sintesi, tunnel carpale, alluce valgo. Circa il possibile dirottamento dei pazienti verso altre strutture, preme sottolineare che la mission ospedaliera è quella di garantire prioritariamente l'urgenza traumatologica e la chirurgia a maggior complessità, mentre tutta l'attività programmata può essere svolta da strutture private accreditate sulla base di specifici accordi regionali stipulati con la direzione generale di Alisa. Ovviamente, appena la situazione epidemiologica lo consentirà, riprenderemo l'attività chirurgica per recuperare le liste di attesa».

Quarantena per 8400 studenti liguri

Meno burocrazia per tornare in aula

Alisa aggiorna le linee guida: basta l'autocertificazione per il tampone gratuito. Coinvolte 468 classi

Silvia Pedemonte / GENOVA

Corrono i contagi fra gli studenti liguri: in tutta la regione, ieri, dati Alisa, risultavano 468 classi in quarantena. Ovvero: più di 8.400 giovani e giovanissimi soprattutto fra i piccoli della scuola dell'infanzia e gli alunni delle elementari e, in quota meno consistente, i ragazzi delle scuole medie e delle superiori.

Un boom di casi nel segno di Omicron. E una nuova procedura, varata ieri, per le famiglie che hanno diritto alla gratuità dei tamponi per le scuole d'infanzia, primaria e secondaria. Nel segno della minor burocrazia, dell'azzeramento dei costi e, questo fra gli obiettivi principale, dei tempi più rapidi. La novità riguarda l'inserimento, da parte di Alisa, del provvedimento collettivo: in caso di positività, il Dipartimento di Prevenzione ora potrà inviare una comunicazione che riguarderà l'intera classe. Questo provvedimento verrà trasmesso ai genitori tramite il registro elettronico. E, con questa comunicazione, autocertificando che



Banchi semi deserti in classe al Ruffini di Genova

BALOSTRO

il proprio figlio fa parte della classe interessata dalla quarantena collettiva, i genitori potranno andare nei centri Asl, nei laboratori accreditati e nelle farmacie (fino alla scuola primaria) o nei centri Asl e nelle farmacie per la scuola secondaria di primo e secondo grado e per gli organismi di istruzione e forma-

zione professionale per l'esecuzione dei tamponi.

È questa la novità principale introdotta dal provvedimento firmato dal direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi, dal direttore generale Dipartimento salute e servizi sociali Francesco Quaglia e da Michele Scarrone, vice direttore Formazione e Istru-

zione sempre di Alisa. Un aggiornamento che integra le linee varate e in vigore. «È una procedura che velocizza l'iter e semplifica: emettere, in giornate come quelle attuali, 8 mila provvedimenti di quarantena singoli può essere oggettivamente complicato – spiega il professore Ansaldi – Ringrazio i Diparti-

La Regione stanziava un milione per i test Tracciare i contatti per salvare le lezioni

menti di prevenzione, i referenti scolastici e il mondo della scuola per la grande collaborazione».

Una novità che «introduce importanti elementi di semplificazione» sottolinea il direttore scolastico provinciale di Genova e La Spezia Alessandro Clavarino. Per fare l'esempio delle scuole elementari: con l'autocertificazione i genitori potranno far effettuare i tamponi T0, T5 e il tampone necessario per il rientro in modo gratuito e direttamente in farmacia, sca-

ricando il provvedimento di quarantena collettiva dal registro elettronico.

Una novità voluta dall'assessore regionale Ilaria Cavo al lavoro con Alisa, Asl, Ufficio Scolastico regionale farmacie e rappresentati delle categorie erogatrici del servizio. Giunta regionale che, sempre ieri, su proposta del presidente Giovanni Toti, ha stanziato un milione di euro per il rimborso dei tamponi antigenici gratuiti sempre nell'ottica del potenziamento delle attività di contact tracing e di testing al fine di preservare in più possibile l'attività didattica in presenza.

L'ordinanza valida fino al 28 febbraio 2022 è anch'essa rivolta ai bambini 0-6 anni, ai bambini della scuola primaria e agli studenti della secondaria di primo e secondo grado e agli organismi di istruzione e formazione professionale. I tamponi gratuiti saranno quelli necessari per la valutazione delle misure di sorveglianza, di autosorveglianza e per la valutazione del termine della quarantena.—

8.482

i nuovi contagiati in Liguria su 6.530 tamponi e 36.870 test rapidi

2.612

l'incremento delle persone in isolamento: 31.620 il totale

3.042.717

le dosi di vaccino somministrate in Liguria da inizio campagna

20

i decessi trasmessi ieri al ministero: il più giovane, 55 anni. a Sanremo

15.111

le somministrazioni di vaccino eseguite ieri Nell'ultima settimana 12.362 prime dosi

«Quarantene più corte per il ritorno in classe»

Il sottosegretario Andrea Costa annuncia i provvedimenti allo studio. «Eliminazione dei tamponi di rientro per gli asintomatici»

LA SPEZIA

La scuola nella morsa del Covid tra le polemiche. Come quelle sollevate dall'Unione degli studenti spezzina che accusa il governo di essersi fatto trovare impreparato a gestire l'escalation. Ne abbiamo parlato col sottosegretario alla Salute Andrea Costa.

Che dire agli studenti?

«Sin dal suo insediamento, il Governo Draghi ha inserito tra le priorità della sua azione la scuola. Negli ultimi mesi sono state stanziare numerose risorse: penso ai 300 milioni per l'implementazione del Trasporto pubblico locale, al fondo di 350 milioni per garantire l'avvio dell'anno scolastico in sicurezza e ai 400 milioni per l'organico aggiuntivo docenti e personale Ata».

Il governo spinge per la didattica in presenza. Ma le Asl non riescono a tracciare...

«Come componente della maggioranza, Noi con l'Italia ha sostenuto con convinzione la scelta del governo di riiniziare in presenza. Siamo partiti da un presupposto: le scuole sono luoghi sicuri e controllati. Il personale scolastico è vaccinato per oltre il 95%, la fascia 12-19 con due dosi supera il 75% (in Liguria si attesta al 74%), sono state individuate nuove regole su quarantena e isolamento per scongiurare il più possibile il ritorno alla didattica a distanza. La parola chiave nelle prossime due settimane sarà semplificazione e tempestività. Dobbiamo avviare adesso un percorso con le regioni per anticipare gli scenari e farci trovare pronti quando la curva dei contagi calerà. Dovremo dunque snellire ancora di più i protocolli per il rientro in classe degli alunni e delle alunne».



Come?

«Accorciando i tempi di quarantena, creando corsie prioritarie per i certificati, ma soprattutto valutiamo di eliminare il tampone per il ritorno in classe dalla Dad anche degli asintomatici. Una risposta importante che semplificherebbe e velocizzerebbe non poco la gestione sul territorio e verrebbe incontro al-

RIFLESSIONI

«Maturi i tempi per arrivare alle forniture di mascherine gratis a studenti, docenti e personale Ata»

le esigenze di dirigenti scolastici, Asl e famiglie».

C'è il rischio dell'interpretazione liberi-tutti..

«Non è affatto un liberi tutti. Dobbiamo, infatti continuare ad utilizzare prudenza, non abbassando la guardia. Per quanto riguarda il tracciamento negli istituti occorre ricordare i 9 milioni stanziati per incrementare le capacità diagnostiche dei laboratori militari e i 92 milioni per consentire agli studenti in autosorveglianza di effettuare i test gratuitamente».

Risposte al problema del sovraccollamento?

«Come ha ricordato il Ministro Bianchi il problema del sovraccollamento affligge il 2,6% del totale degli istituti, con differenziazioni nelle diverse zone del Paese. Siamo convinti però che le risorse previste nel Pnrr per l'edilizia scolastica, oltre 5 miliardi, potranno dare una risposta concreta».

È un obbligo nelle scuole fornire mascherine ffp2?

«Al momento sono previste per il personale scolastico delle scuole dell'infanzia e di quegli istituti dove ci sono alunni esentati dall'utilizzo. Ritengo maturi i tempi per avviare una riflessione che permetta di fornire a studenti, docenti e personale Ata mascherine ffp2 gratuite».

Il prezzo calmierato a 75 centesimi fissato a fine 2021 non sembra rispettato. Quali considerazioni?

«L'intesa raggiunta con le farmacie è un'ulteriore iniziativa per venire incontro ai cittadini, anche a seguito dell'obbligo di indossare tali dispositivi. L'iniziativa è partita il 10 gennaio, e la gran parte delle farmacie ha aderito all'accordo che, ricordiamo, è su base volontaria».

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mano tesa ai più fragili

Vaccini a domicilio, 750 in attesa L'Asl 5 ha potenziato il servizio

Dai rilievi del consigliere Davide Natale sui ritardi nella somministrazione alla risposta operativa

LA SPEZIA

Avanti con un surplus di impegno per la tutela dei più fragili cioè i più esposti alle gravi conseguenze del contagio da Covid-19. Il nodo è quella della terza dose di vaccino a domicilio. Quesiti e denunce di ritardi sulla somministrazione erano stati palesati dal consigliere regionale Davide Natale. Ieri l'Asl ha an-

nunciato il potenziamento del servizio. «Stanno procedendo le vaccinazioni a domicilio per la 3° dose booster destinate a raggiungere a Spezia e provincia gli ultraottantenni impossibilitati a recarsi autonomamente negli hub vaccinali e i pazienti affetti da gravi patologie» così dice l'Asl, che puntualizza: «L'azienda che in questi mesi si è avvalsa di una squadra GSAT (un medico, un infermiere e un autista) da oggi, verrà supportata da una seconda squadra al fine di aumentare il numero delle prestazioni quotidiane». Fino ad oggi sono state distribuite 2796 prime dosi, 2544 secondo dosi e dei circa 2600 utenti,



IL NODO DEI FURBETTI

Le squadre G-Sat a volta incappano in anziani autosufficienti che avrebbero potuto recarsi agli hub

750 hanno ricevuto la terza dose.

«Quella delle somministrazioni di vaccino a domicilio è - dice l'Asl - un'attività complessa, legata agli accessi su tutto il territorio e per la quale è necessario un grande dispendio di tempo e risorse umane, a cui si aggiunge un'ulteriore difficoltà: non sono pochi i casi di richieste improprie, con segnalazioni di pazienti che all'accesso domiciliare non mostrano nessun problema di deambulazione e che, quindi, avrebbero potuto rivolgersi agli hub vaccinali dando la possibilità a chi realmente non è autosufficiente di usufruire prima del servizio». Tutti gli utenti che hanno già ricevuto a domicilio le prime due dosi verranno ricontattati singolarmente dai referenti dei Distretti per fissare l'appuntamento per la terza dose e permettere alla squadra GSAT di programmare il lavoro.